ANNO LXXX — N. 1 - 2 CORTONA 17 Gennaio 1972

ABBONAMENTI

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

AVVERTENZA

INSERZIONI

Numero separato Cent. • DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 • Numero arretrato Cent.

RAGGIUNTI OTTANTA ANNI DI VITA

L'ETRURIA festeggia silenziosamente lo storico avvenimento

1892 - 1972

Un po' di ricordi

Siamo giunti verso la fine per anzianità, non per dolce riposo. Non essendoci discendenti familiari questo giornale è destinato a morire. Una funebre coltre non oblierà sicuramente la sua lunga vita piena di glorie e di amarezze. Ezio Cosatti per un anno fu il primo direttore, ma vista la mal parata se ne andò impiegato a Roma. Il conte Silvio Passerini, viste le nubi che si addensavano sulla nuova istituzione cortonese rinunziò all'incarico, e allora fu nominato direttore Ugo Bistacci col beneplacito della poetessa marchesa Teresa Venuti De Dominicis, finanziatrice. Gli abbonati piovvero da ogni parte e i cortonesi residenti fuori comune ebbero in questo foglio, come lo è ancora, il notiziario della loro patria. Questo è il primo giornale nato e vissuto in Cortona con gli cuori della televisione con Enzo Tortora a «Campanile Sera» con Giorgio Vecchietti a «Tu per tu fra tu gente» con Gianfranco Pancani a «Cronache italiane» tutti della RAI-TV. Nessuna istituzione cittadina è stata valorizzata e decantata dai forestieri quanto questo giornale che rimarrà sorprendente nella storia. Un foglio informativo nato dalla volontà di quattro patrioti giovani non avrebbe sopravvissuto se non vi fosse stato il suo audace prosecutore Ugo Bistacci che causò a lui lunga infermità e morte prematura.

Siccome il giornale ormai aveva preso credito in tutta Italia, seguirono altri direttori: dott. don Francesco Maffei, dott. don Alfonso Antonini, ingegnere Francesco Manciati (per un solo anno) e l'attuale. Ne furono vice direttori in vari tempi e ad intervallo Edoardo Roselli, mons. dott. Giuseppe Cernicchi, e prof. don Domenico Lovari. Nel 25.o anniversario della fondazione inviò un telegramma di compiacimento anche il cardinale Maffi, ma allora il giornale era anche troppa cattolico, daltronde era diretto da un prete in contrasto con lo spirito e il volere del suo programma che doveva essere libero e indipendente.

L'attuale direttore R. Bistacci
detto Farfallino da Cortona
Dipinto a encausto di Gino Morelli

Ma di questo famoso giornale vi è una lunga e dolorosa storia: aggredito nei primi anni dall'on. Diligenti con sfida a duello che poi andò a vuoto, seguì una querela del direttore di una compagnia lirica teatrale venuta a Cortona per rappresentare l'opera «I Puritani». Avendo il tipografo in fretta stampato nei primi numeri i puritani, ne seguì la querela che poi andata a vuoto per riconoscimento di refuso. Ma l'assaltoa più madornale e violento verso il 1930 si ebbe da un gruppetto di fascisti cortonesi capitanati da un estremo ambizioso, che con la scusa che il giornale non rispondeva agli ideali del regime, ne voleva la soppressione o l'occupazione. Due anni di noie e di sudore durarono questi assalti finchè la questione finì al ministero della Cultura Popolare e di qui al Federale di Arezzo per i provvedimenti da prendere, ma gli scalmanati fascisti locali non sapevano che dietro le quinte vi erano due valenti protettori che ne fecero conno al Duce. Salvato il giornale indipendente, il capobanda fasciata fece come la zucca, morì con il seme in corpo.

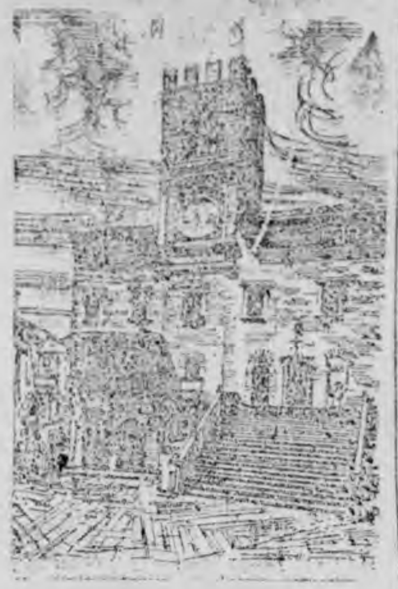
Margherita Bistacci, collaboratrice

La notte del 17 Febbraio 1892 al Teatro Signorelli, fra un atto e l'altro del Don Pasquale, un nuvolo di copie del primo giornale Cortonese, L'Etruria, inondava il pubblico e tanti furono i commenti e l'entusiasmo.

Questo giornale dunque in ottanta anni di vita non ha avuto mai interruzioni. Nato e vissuto nella aspra povertà fu settimanale fino al 4910, poi quindicinale fino al 1920 poi mensile, ed oggi pochi numeri all'anno. La lunga vita del giornale si deve sopratutto al suo direttore Ugo Bistacci e suo figlio. Altri discendenti non vi sono e quindi è designato a morire e restare nella storia come una rarità cortonese. Se questo periodico dovesse per ambizione estrana passare in altre mani, durerebbe ben poco, in primo luogo perchè non si stemperebbe più a torchio con gli logori caratteri bodoniani poi col tono politico che gli si imprimerebbe.

Nessun giornale nella provincia di Arezzo, Siena e Perugia, ha retto quanto L'Etruria e questo è e deve essere un vanto, un onore, un orgoglio per Cortona.

La testata del giornale fatta fondere dal cortonese Ugolino Michelangioli in Milano e l'articolo 1. chio finiranno al museo e addo



CORTONA

STAZIONE CLIMATICA

Altezza sul mare dalla Fortezza m. 662 - Piazzale S. Margher. 619

Antica metropoli tirrenia - città etrusca

Mura ciclopiche a levante. Ipogei etruschi 8. Avanzi di costruzioni romane 2.

Fondazione della città; credesi 4000 anni prima di C.

Gli storici asseriscono che Tarconte, figlio di Turreno edificasse Cortona che chiamò «Corvto»

Gli storici parlano ancora di Giano nella terra cortonese

Leggenda

Cortona fu fondata da Corito re della Toscana, che ebbe per moglie Elettra, figlia di Atlante Italico, che visse prima di Saturno e di Giano. Questo re ebbe tra figli il celebre Dardano il quale partito da Cortona si portò nella Samatrocia e fondò la città di Troia nell'Asia [Virgilio lib. III)

MUSEI

Museo etrusco ed egiziano dell'Accademia Etrusca (palazzo Casali). Museo e pinacoteca Diocesani (dinanzi al Duomo. Raccolta di antichità in Fortezza.

MOSAICI di SEVERINI

ViaCrucis (14 «maestà) lungo a via di S. Margherita, S. Marco Evangelista nella facciata della chiesa di S. Marco inferiore.

COSTRUZIONI ROMANE

Avazi di bagni pubblici in calcestruzzo detti «Bagni di Bacco» in via S. Antonio.

Colossali avanzi di bagni pubblici in località Trebbio presso il villaggio Ossaia, detti bagni della «Tufa»

TENENZA dei Carabinieri

con giurisdizione nei comuni di Foiano, Lucignano e Marciano.

DIREZIONE AUTOSERVIZI

Ufficio della «Cortonese» in piazzale Garibaldi

PERSONAGGI CELEBRI

Dardano, Tarconte, S. Leone 1 papa, Frate Elia Coppi, Stefano di Consolo Sassetta, Luca Signorelli, Pietro Berrettini, Gino Severini.

PASSEGGIATE stupende

Il Parterre, viale alberato lungo un chilometro, terrazzo sul mare verde della Valdichiana.

Ampio rondò

STAMPERIA STRAVECCHIA con giornale stampato a torchio, (secolo XVIII)

Collezione giornale «L'Etruria»

ARCADIA

Ampio teatro verde all'aperto e circondato da parco, oggi villa Farina al Campaccio. Vi si radunavano musicisti, poeti, letterati e rimatori,

LUOGHI di SOGGIORNO

Il Parterre viale ampio ombreggiato. La Fortezza con parco interno,

ARCO ETRUSCO

fondamenta del palazzo Cerulli-Diligenti in cinque enormi pezzi.

VIA DEI FILOSOFI

Ascesa che dalla chiesa di s. Cristoforo in Poggio porta alla basilica di s. Margherita, oggi via s. Croce. R. Bistacci vi ha ripristinato in cippi, fra folta alberatura, la storia di questo viale.

VASTITA' del Comune

Il nostro vasto territorio confina coi Comuni di Città di Castello, Umbertide, Lisciano Niccone, Tuoro, Castiglion del Lago, Montepulciano, Torrita, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino, e Arezzo,

BASILICA

di S. Margherita con ampio piazzale belvedere. Chiesa classica monumentale del Calcinaio.

AFFRESCHI

antichi nelle chiese di S. Cristoforo, S. Niccolò, S. Francesco

AGENZIA VIAGGI

e informazioni: piazzale Garibaldi antica Carbonaia)

di S. Cristoforo - S. Margherita e Artistica edicola sulla greppata

VESCOVO

immediatamente soggetto alla Santa Sede. Parrocchie n. 52

RISTORANTE

Moderno ristorante «Tonino» in piazzale Garibaldi.

Bar Ristorante «Miravalle»

Bar ristorante a Portole.

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO e TURISMO piazza Signorelli, palazzo Casali

VIA DELLE SANTUCCE

prato ampio erboso sulle mura urbane dove si gode l'immenso panorama in un piacevole silenzio

BIBLIOTECA

Archivio volumi 60.000 circa palazzo Casali.

PORTA ETRUSCA

detta Bacarelli, poi della Bucaccia ai piedi delle mura urbane, riscoperta l'anno scorso. Avanzi di pietre ciclopiche.

Elogio al Governo

e alle forze dell'ordine per stroncare la criminalità

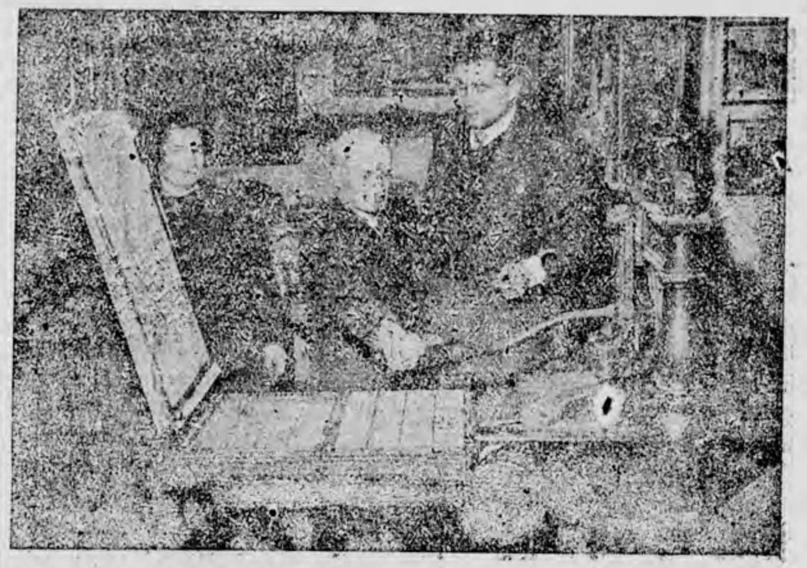
Con il ripetersi della criminalità specialmente nel meridione il Governo si è deciso di usare il braccio di forza rastrellando tutte le persone equivoche specialmente in Sicilia e richiamando un contingente di ventimila carabinieri.

Dall'rende con i mezzi moderni delle veloci automobili (una volta con la fuga dei le carrozze i criminali erano facilmente raggiungibili), i delinquenti tentano ogni sorta di delitti. il più infame il sequestro e il riscatto della persona.

Spari continuati nella banche, nelle gioiellerie, sfacciate uccisione di persone in piena strada, hanno indotto la magistratura a prendere disposizioni coercitive:

Il mostro di Marsala

Il Demonio o Satana maligno nella sua crudele infamia, non avrebbe pensato di infierire e uccidere con strazio tre innocenti bambine, E lo fece con cieca premeditazione giovedì 21 ottobre certo Michele Vinci che adescando tre bambine, all'uscita da scuola, due di 9 anni ed una di sette, se le condusse nel campo della morte. La magistratura inquirente, dopo molti giorni di affannose ricerche scoprì il bestione che confessò il più truce, incredibile delitto: aveva gettato vive in una profonda cava le sorelline Virginia e Ninfa Marchese. Rimasto solo con Antonella Valenti la portò in una vecchia scuola dove la tenne prigioniera tre giorni e poi dopo averla uccisa, le dette fuoco:



Farfallino con Enzo Tortora e sorella Luigia mentre stampa

Giornali pubblicati in Cortona

attraverso il tempo

Siccome questo giornale scivola per andare a eterno riposo, ripubblichiamo tutti i giornali sorti in Cortona in ottanta anni, prima dei quali non esisteva giornale

L'Etruria, dal 17 gennaio 1892 al.... diratori comm. Ezio Cosatti, Ugo Bistacci, prof. don Francesco Maffei, prof. don Alfonso Antonini, ing. Francesco Manciati, e Raimondo Bistacci. per 51 anni.

2 Il Popolo Cortonese, dal 30 giugno 1894 all'8 marzo 1896, Direttore prof. Pirro Bessi.

3 Marangolone, dal 11 settembre al 5 novembre 1898. Direttore Giuseppe Bimbi.

4 La Luce, dal 29 luglio 1899 al 1 luglio 1900: Proprietà On. Luigi Diligenti, Direttore avv. Bertola di Roma.

5 La Nuova Luce. dal 1 luglio 1900 al 19 maggio 1901. Direttore prof. Pirro Bessi.

6 Il Gazzettino Azzurro, dal 29 giugno 1901 al al 31 dicembre 1906. Direttore avv. Tito Agnelli,

7 L'Etruria Agricola, della Società Ligure Lombarda. dal 17 gennaio 1898 al 22 maggio 1903. Direttore Ugo Bistacci.

8 Il Gazzettino Cortonese, dal 14 aprile 1906 al 28 dicembre 1913. Direttore Alessandro Ficciati.

9 L'Azione Democratica, dal 1 maggio 1909 al 10 febbraio 1923. Direttore comm. Carlo Nibbi.

Ebbe l'onore di vivere molto tempo.

10 La Difesa Liberale, Dal 13 gennaio 1914 al 31 dicembre 1914. Direttore Giuseppe Papini

11 La Fiaccola, Dal 16 aprile al 30 maggio 1915. Direttore avv. Girolamo Ristori.

12 Il Solco Dal 28 agosto 1920 al 27 aprile 1921. Direttore Foscolo Scipioni. Lo distrussero i fascisti

13 La Parola Repubblicana, Dal 20 settembre 1926 al 9 luglio 1921. Direttore avv. Uberto Bianchi.

14 L'Elmetto, Dal 2 gennaio 1922 a 1923. Direttore cav. Corrado Montagnoni.

15 L'Etruria Liberale. Dal 12 gennaio 1923 al 10 marzo 1924. Direttore ing Francesco Manciati.

16 Cortona Nuova, Dal 15 settembre 1924 al 21 marzo 1925. Direttore cav. Corrado Montagnoni.

17 Lo Stendardo, Dal 1932 al 1938. Organo dei Frati di S. Margherita

18 La Voce Coritana, Dal primi 1935 a tutto anno. Direttore mons. Domenico Lovari.

Farfallino in caricatura

Grave scandalo nel villaggio del Sodo

UN FRATE BACIA UNA RAGAZZA

L'arcivescovo Guido Corbelli

viene a Cortona in incognito per mandato di cattura a visitare la vecchia madre

Dialogo

Secondo racconto in dialetto chianaiolo)

Cortona, villaggio del Sodo

Tun, tun tun...

— Chiuche è a st'ora tarda da rompighiume, io un repro l'uscio, so' sola en chesa co' la mi' mama.

— Ripriteme, mammia, ho fatto tardo vire al convento, so' un frate francischeno missionèo che chieggo uspizio.

— Ma sete da cerca o da chirielaisonmonne?

— So' anco da domesevobisco e pacchesevobis

— Ma un sareto Nicche visito da frète che el cercono i carubinieri lademuiquà e lladellà?

— Ma no, ripriteme e deteme un boccone de chiechessia, co' fame,

— Ora scendo e vango a riprivve.

— Oh brutto guddeciona, mete deto un bécio! un vo' cunfi leenzie, m'arpulisco sinonnò so' scommunechèta. Un ce grfatote, che coi piei ve butto fuora.

— vo' c'cte una mama vecchia?

— Sie, è oritorno al fuoco, che annanze che cuccono i rapa tul paolo dice el rosèo perchèie prima de muri la Madonna gne faccia la grèzia de arvede' el su' figliolo che dichemo che è in 'Gitto arcivesco de El'spoglie, co' la corona de Prussia e la legion d'onore. Eppu' è anco el mi fratello,

— Mama, c'è un frète che vu vedevve?

— Fallo rentrè!

— 'Sunta, vengo da 'Gitto, so segreteo del vostro figliuolo arcivesco, ma ditto che v'aesse a baciò per come suo e pi glieco da lacreme disse a gran bocia: te Deum laudamese... eppu' pienti, pienti, nunna una criatura.

El saugue materno iera ormèo a cantatò, e glie l'armirea eppu' piegnea e dicea:

— Sirà fatto sciupèto el mi' citt ?

— Ma noe, mireta me che m'assumiglia de corpo, de barba, de piei, da tonneca, e degni cosa, anco de bocia.

— Volete magnè un boccone? ciò el prusciutto, la panzanella col tritume de sennero, pitorzello, basilleco, e un sinsin de cheeio de la Fratta.

— Noe, ho lo stombeco anco troppo satollo, ma da' spirto. Su via, deteme un altro bècio che so' stracco da camminè,

Alora tu Maria viene a durmi' con me, e vo frète vite a durmi' tul su' letto, metteglie i linzoli da candarèta, e se ve scappasse la cara, fetela tu lo z'hèppe che lo comprò dagnamò dai coccioi per do' crezie. La Rusina mel dette a pucco,

— Alora me carpo a letto: Deo binidite vobisse. Buona notte.

— Maria, sveglietete, un dumisco. El sangue me ruosela: vurria sapee chinche èe. e bello de tutto, sembra un papa de Santasieda.

— Mama, è già silnstro: Mo vèdo a vede' se è sveggiulo el frète. E' pirmitito?

— Rentrete mummia, domene se vo biscio' Sgrolletome la gunella che è carca de polvere. Ciò da vi' a di' la Messa,

— Endimalè che ha sonèto a doppio a San 'Sepio gumme ce fusse el Vesco, Sente mama: tu vu vipicce viecce, io ce vo vicco. Era sonèto el cinnino dannomò, piovevo del Tattauella gli era acindua non dou, ma quattro candele comme fusse u vesco, eppù gne fu el sirvizio a l'altère comme un chierco Funita la Messa ud'ho sitnèse, che sgadela pubbrece, che te scoppia su' frète scandaloso, vista fra la gente la Maria de Giacu gne dette un bècio. Oh che v'aesse a di'.. tu' sfacètto a dagnese, e ghe parsona a pigliallo. Deppo che beriarea ste donne infedillià de S. 'Sebo, Rasceu, Cegliolo e enducchessia, ma el di' deppo, quando el frète era arpartito per 'Gitto, el piovèno don Ettere disse a gran bocia: quel frete che baciò la citta iera el su' fratello arcivesco, legion d'onore Guido Corbelli, ditto de Giano,

Ormèo che vostre beriarene ste ditto mèle di un sacirdate 'nti dato, pintiteve e aricite subbeto el commiorro:

Cunfitiorro Deo tul potentè, becia Maria semper virgo, beèto Michelin de C'angele, sansan apostoglie Pietrin de Paolo e tutti i bus'saoni, me pintiechio, me pintiechio, me arpintichio, ammeue, e cusì sia.

Farfallino da Cortona

Mons dott Ginseppe Franciolini

Vescovo di Cortona

Nel suo 80.o anno di vita e nel suo 40.o anno di vescovado

Siccome è usanza di fare il necrologio ai morti che hanno avuto una certa prevalenza nella vita pubblica, è nostro intendimento di elogiare il «morto» da vivo perchè se anche nel trasporto funebre suonate la banda musicale, il defunto non sente un bel niente.

Che cosa ha fatto il Vescovo in questi 40 anni.

La Viacrucis, 15 tempietti con mosaici di Gino Severini.

Cappella mortuaria dei Vescovi in Cattedrale con pregevole porta bronzea.

Finestrone istoriato con Assunta e santi nel coro del Duomo.

Grande mosaico «S. Marco evangelista di Gino Severini nella facciata posteriore della chiesa di S. Marco.

Affrescatura di tutta la cappella del Vescovado,

Ampliamento della sacrestia dal Duomo con locali del Vescovado,

Ascensore e termosifone nel palazzo vescovile,

Ampliamento della Diocesi con la parrocchia di Pozzano, terra umbra.

Feste e sistemazione in urna sepolcrale delle ossa del beato Guido Vagnottelli.

Grandi festeggiamenti a Frate Elia con apposizione di lapide in S. Francesco,

Grandi festeggiamenti a Luca Signorelli con apposizione di lapide in S. Francesco.

Istituzione del Museo diocesano.

Tre Congressi Eucaristici con la venuta di eminenti cardinali.

Vescovo ausiliare pro tempore di Arezzo

Opuscolo di poesie «La ghirlandetta»

ecc. ecc. Il Sommo Pontefice lo nominò anni scorsi Assistente al Soglio Pontificio.

Mons. vescovo Franciolini ha speso per Cortona vari milioni di lire.

Il clero e il popolo in Cattedrale, domenica 12 dicembre gli fecero onoranze.

Ristampa delle poesie e lunario

chianaiole di Marangolone

Considerato che in ogni tanto si fanno accanite ricerche delle poesie dialettali o lunario di Marangolon da Torria ed altri poeti del genere, ripensando che in pochi anni tre studenti si sono laureati in belle lettere col dialetto chianaiolo, due cortonesi di buona volontà Fulvio Settembrini e R. Bistacci che sta per compilare il vocabolario, hanno deciso, se vi saranno molte adesioni, di ristamparlo in bel volume,

Due cortei di protesta

A CORTONA

In città a poca distanza di tempo sono avvenute due manifestazioni pubbliche talmente pacifiche e piacevoli da rompere la eterna monotonia del silenzio.

Manifesti: Cgil Cisl Uil

Appello ai lavoratori, alle lavoratrici e ai cittadini della Valdichiana

Con le lavoratrici e i lavoratori della «Poccetti»

Cortona, sabato, 23 ottobre

«L'economia cortonese e l'occupazione operaia subisce un altro colpo.

Dopo la chiusura della SME che ha provocato il licenziamento di 28 operai, anche la «Confezioni Toscana Tessile (Poccetti) ha chiuso i battenti.

48 operaie e impiegati sono così condannati alla disoccupazione mentre vantano nei confronti della azienda, per salari, ratei di tredicesima e liquidazioni ben 22-25 milioni. E ciò avviene mentre era in costruzione la nuova fabbrica e la Società aveva beneficiato di ben 35 milioni di finanziamento pubblico.

Occorre subito invertire questa negativa tendenza che lascia inutilizzate capacità lavorative e rischia di trasformare un intervento finanziario teso a rinnovare le condizioni produttive e a garantire l'occupazione in una costruzione condannata all'abbandono» ecc.

Così una cinquantina di operaie riunitesi in piazzale S. Domenico con a capo il sindacalista sig. Bracci e con una diecina di cartelloni di protesta sfilarono per Rugapiana distribuendo centinaia di volantini fra la folla del mercato settimanale.

Qui vi fu il comizio che durò più di un'ora e tutto finì in buon ordine come si avviene alle persone civili,

Quando questi cortei, sia pure di protesta, si furono compesti e nella legalità, senza violenze, alle persone e alle cose, non sono disapprovevoli. A Cortona anzi rompono l'eterna monotonia.

SCIOPERONE

Sciopero generale di 24 ore di tutte le categorie per i Comuni di Castiglionfiorentino, Cortona, Foiano, Lucignano, Montesansavino e Marciano.

Un nuovo sciopero di oltre 1500 persone avvenne lunedì 6 dicembre in Cortona con la partecipazione dei comuni suddetti Per una (dicono i manifesti) politica economica e di sostanziali riforme in piena occupazione,

L'aumento delle pensioni minime

La riduzione dei prezzi.

«Un serio attacco alla occupazione e alla condizione dei lavoratori è in atto in Valdichiana e in tutto il Paese ecc.

Gli agricoltori di questi cinque comuni non erano molti, perché essendo bel tempo, si affrettavano a cogliere le olive.

Il corteo, formatosi nel piazzale del mercato raggiunse la città con grande pacifico clamore: erano un forte gruppo di ragazze con cartelloni che fischiando attraevano l'attenzione della gente. Fra esse vi erano una quarantina di operaie della «Lebole.» Erano in testa tre Sindaci in forma ufficiale.

Dopo il comizio la folla si disperdè. Ci guadagnaron le autocorriere con i numerosi viaggi.

Lettera aperta

Al Sindaco di Cortona

Denominazione di vie

Sappiamo che di recente il Municipio ha denominato alcune vie in città e a Camucia con alcuni nomi che interessano ben poco ai cittadini, specie se sono di carattere politico.

Pensiamo a casa nostra e ricordiamo chi ha lasciato luminosa memoria di sè.

E principiamo a denominarle:

Girolamo Mancini, autore di «Cortona nel Medioevo» seconda edizione.

Alberto Della Cella, autore di «Cortona antica» ed altre pubblicazioni:

Via Frate Elia, anzichè semplice Coppi

Via Francesco Moneti, anzichè Moneti

Piazza del «Popolo Santo» anzichè piazza della Pescaia, tanto più che i lavatoi pubblici sono stati demoliti.

Via Bagni della Regina a metà di via Maffei da S. Francesco a S. Marco.

La piazzetta sopra la chiesa di S. Niccolò non ha nome.

Illuminazione notturna

La illuminazione notturna lascia un po' a desiderare. Troppo distanti l'uno dall'altro i lampadari o fanali di Rugapiana ed altre vie principali. Miserevole nei vicoli. A Castiglion Fiorentino i candelabri ad un fanale dal paese alla stazione ferr. sono alla distanza di 6 metri ciascuno e della vivida luce si possono raccogliere gli aghi. Ai giardini pubblici i fanali sono molti, ma la luce è così fiacca che è il desio, la gioia delle coppie e nostalgici.

Cimitero senza loculi

Tutti sanno che i cimiteri comunali sono fruttuosi poderi. Basta approfittarsi della debolezza della gente per far quattrini. Il cimitero comunale urbano da vario tempo non ha più loculi, e i morti ambiziosi di conservare più a lungo i loro corpi, sono costretti a rivolgersi al cimitero della Misericordia, che lei con poca misericordia li fa pagare a buon prezzo. La debolezza umana va saputa sfruttare, caro Sindaco, che è una tassa volontaria degli arricchiti d'oggi e dei delusi, la pagano. E' una debolezza che va sfruttata.

Strazio di piante

Per potatura l'addetto comunale ha preso tagliare i rami fino al pedone in modo da spacciare in sdegno bella popolazione a cominciare dalla Azienda di turismo e soggiorno. Potatura non vuol dire strazio, ma ripulitura di rami secchi e ingombranti. In estate la gente vuole l'ombra e non i pedoni asciutti. A Tuoro sono state inalzati villini in un folto bosco e non è stata potata una pianta.

Se fossero vivi il comm. Alberto Della Cella e il Sindaco Gino Morelli protettori delle piante certi abusi non sarebbero avvenuti.

CRONACA

La prima pioggia ristorante

Finalmente dopo tanta caluria, dopo tanto arrosto senza spiedo, che impose ai ragazzo di gnandar le gambe, il giorno 9 novembre, dopo 4 mesi di riposo, piovve senza «pro pluviam». Esultarono le lumache, si rinfrescarono le messi, le patate, i fagioli, le chiocce e i pulcini.

La prima grande nevicata

Senza preavviso, essendo il clima abbastanza dolce, la notte del 20 novembre cadde la prima neve verso Montanare. Alle ore 9, quando tutti i bancarelli dei sabato di mercato erano pronti, principiò a cadere la neve a falde di candido lenzuolo che durò, indisturbata, fino oltre le ore undici. Il termometro, abbassatosi precipitevolmente, in serata, segnò 0 gradi.

Nel 1941 nevicò in settembre e a intervalli durò fino a marzo, poi una ineaciaina la fece in maggio ma sdolcossi.

Laurea

Apprendiamo che il giovane Marco Lorenzi si è laureato in medicina presso la Università di Perugia con pieni voti e lode

Nozze

Tempo scorso si unirono in matrimonio nella Abbazia di Chiaravalle il dott. Riccardo Calamandrei con la signorina Irma Ernesta Labanti di Milano. Molti gli invitati e ricchezza di doni e di fiori.

La distinta famiglia Calamandrei ha pure residenza in Cortona.

Cinesi ospiti a Cortona

Sabato 20 novembre provenienti da Arezzo vennero ospiti a Cortona una ventina di cinesi. Pranzarono al ristorante «Tonino». Si affissero striscioni:

L'Amministrazione ComunaIa saluta i rappresentanti del Governo della Repubblica popolare cinese.

La città di Cortona saluta i rappresentanti della Repubblica cinese.

Ringraziamento

Il Consiglio di amministrzione della Casa di Riposo C. Serpini ringrazia il proprietario del rinomato Ristorante «Tonino» sig. Iwan Accordi il quale in occasione della sistemazione dei nuovi locali ha donato 50 poltroncine e 10 tavolini per il giardino di questo istituto.

Elogio alla Cortonese autocorriere

I numerosi impiegati della Società Lazzi autocorriere della «Cortonese» sono stati elogiati per lo scrupoloso servizio e puntualità durate l'anno scorso ruotando per le vie delle province Arezzo, Perugia Siena. Il servizio è diretto dal bravo e accorto signor Silvano Stanganini che tutto dispone per il miglior movimento delle autocorriere.

La morte del Vannuccini

A Roma, dove si era trasferito da ragazzo, il 10 settembre scorso morì il nostro concittadino Cavaliere del Lavoro Alberto Vannuccini di a. 68. Era uno dei migliori linotipisti. Fu tipografo nella nostra stamperia dell'Etruria.

Il grande nebbione (fumechèta)

La grande ondata di nebbia densa che a invaso tutta l'Italia per oltre un mese a causato molti morti e feriti. A Cortona c so strano, è salita in città per una diecina di giorni. Per solito al Calcinaio si ferma perchè ci sta di casa. E vorrebbe ci costruire l'ospedale al Torrino...

PRECISAZIONE

Nel numero scorso, sotto il titolo: Quel lo che è avvenuto a Cortona ecc. omettemmo che i lavori di restauro e abbellimento dei locali delle scuole ginnasiali di S. Agostino furono eseguiti direttamente dal geometra comunale Stefano Bigi nel 1922 impegnandovi tutta la sua passione e maestria. I colonnini della scalinata furono scolpiti dallo scal.no Galletti

Solenne trasporto funebre alla salma di Silio Galletti

Quando si ha la fortuna di nascere con animo lieto la vita non è pesante e la morte non vince a tenebra la eletta persona, così Silio Galletti di soli 47 anni, il 15 novembre, stroncato da infarto, perdeva il suo naturale sorriso ed entrava nel regno della morte.

Alla Salma furono tributati onori commoventi: circa duemila persone seguirono il feretro cui vi furono numerose corone un vero plebiscito popolare,

Convegno sulla Scuola nel Cortonese

Dai giorni 8 e 9 gennaio, nella sala del Consiglio Comunale si è svolto, dinanzi a folto pubblico, un convegno sulla scuola nel Cortonese con insigni studiosi e con il seguente programma:

Sabato 8 gennaio: prof. Vittorio Vigorita, Assessore alla P. I. del Comune.

Pof. Lucio Lombardo Radice dell'università di Roma.

Prof. Gioacchino Petracchi, ispettore c, Ministero P, I.

Domenica 9 gennaio, ore 9

Prof. Silvano Filippelli, assessore P. I. (Regione)

Prof. Agostino Pirella, direttore servizio d'igiene mentale.

Maestro Italo Galastri, assessore P. I. della Provincia di Arezzo,

Concluse valentemente il dibattito il nostro Sindaco sig. Tito Barbini.

Come sono passate le feste nataliz.

A Cortona

Insomma i quattrini girano a balle, non vi è un povero nemmeno usato, molti in divertimenti hanno speso anche la quattordicesima, tanto paga papà. Feste da ballo, cenoni di S. Silvestro anche nei ritrovi delle campagne, indigestioni, diarree o festa nelle farmacie.

In città l'illuminazione per tutta Rugapiana è stata allestita e galleria con lampadine multicolori di molto effetto, illuminazione festiva anche a Portacolonia.

Va bene, ma la parte mistica, religiosa, non vi è più. Dove i famosi presepi dei Redentoristi alle Contesse? Dove i fastosi pontificali al Duomo? Si è impoverita la Chiesa e si è arricchito il corpo.

Per Natale in famiglia i figliuoli dovevano chiedere perdono ai genitori, i preti a mezzogiorno si levavano il nicchio di testa, i ricchi fermavano le pariglie per la strada, ed oggi cucù: è tutta materia!.

La morte del Generale Marchini Invalide di guerra

In novembre scorso morì a Cortona il generale Nello Marchini, invalido di guerra. Sposò le signorina Carilla Garavaglia di Roma, ma si può dire nostra concittadina. La loro figlia Donatella ha voluto arricchire la nostra città con suoi vari pregevoli dipinti, per questo il Defunto passava volontieri l'estate fra noi. La Salma, fu tumulata nel cimitero nelle alture del Torreone nella Cappella gentilizia.

La morte di Marianna Polezzi

All'alba dell'8 gennaio, dopo lunga malattia, alla età di a. 76 cessava di vivere Marianna Alduini ved. Polezzi.

La ricordiamo per una speciale dote: la squisita ospitalità nella sua villa del Sodo tanto che vi riceveva spesso lo scrittore nobil Pietro Pancrazi e i suoi compagni della letteratura. Il Commissario P.zio del Comune gran'uff. Romeo Angelelli ne decantò la sua intelligenza. Fu donna affettuosa per tutti e veramente religiosa.

Don Aldo Garzi nominato Proposto della Cattedr.

Don Aldo Garzi, parroco per lunghi anni di S. Pietro a Cegliolo e attivo cappellano della chiesa di Mezzavia, per lunghi anni insegnante in Seminario, dopo lunghi anni di viaggi in bicicletta e a piedi per raggiungere la città fra intemperie e canicole, finalmente, essendo dignità vacante, è stato nominato Proposto della Cattedrale di Cortona. Prenderà a marzo dimora in Camucia.

Espositori di dipinti

Nella sala medicea del palazzo Casali, con solenne inaugurazione, per tutto il mese di dicembre, ha esposto numerosi dipinti il notissimo artista Franco Villoresi Molta gente forestiera ha visitato la mostra. Essendo noi incapaci, somari in materia di parlare di opere impressioniste, moderne in voga d'oggi, stiamo zitti.

Altra esposizione di dipinti di sapore moderno nella sala «Severini» l'allestita la brava pittrice Franca Bodda.

Conferimento di medaglie d'oro e d'argento

Di recente è stata conferita la Medaglia d'oro al prof. Celestino Bruschetti, Preside per lunghi anni, della scuola professionale statale agricola, per benemerenze nel campo culturale.

— Altra Medaglia d'oro è stata conferita al nobil Carlo Tommasi Aliotti che da oltre venticinque anni è Governatore benemerito della Confraternita della Misericordia.

— Medaglia d'argento è stata conferita al pievano di Farneta don Sante Felici per le sue accurate e valide ricerche nel campo archeologico.

A Preside

della scuola dell'Istituto professionale femminile di Cortona, e stata nominata la colta e gentile signorina Noemi Meoni.

Detta scuola da la possibilità di conseguire la qualifica di accompagnatrice turistica, assistente per l'infanzia, sarta per donna.

Una culla

Dai coniugi dott. Vincenzo Lucente e dott. Carmelita Settepassi il g. 20 dicembre è nata una vezzosa bambina alla quale è stato imposto il nome di Raffaella.

CRONACA SPICCIOLA

Aricordèmo el 'verno de l'anno sourso che nu sa pubbresé

Gennaio

1. venerdì, Tempo pfumbeo, freddo g. 0

2. freddo g. 2 in serata e nevica atormenta. Ku Rugapiena nu c'è chiuò.

3 Domenica, neve in città e ghiaccio.

Lunedì ricomincia la pavimentazione di via Berrettini,

Un manifesto annunzia l'autorizzazione di costruire l'ospedale di zona in località Torrino.

5 Tempo sereno. 3 gradi sotto 0.

Consiglio Comunale

Le neva al mercato ostrano l. 30 la c.

I giorni si allungano ogni di' quanto il gallo fa chicchirighi'.

14 Dopo tanti giorni di primavera, il tempo si rifà minaccioso.

26 Scioperano gli edili, muratori, scalpellini, braccianti

30 gennaio. Le uova al mercato costarono l. 50 la coppia.

Continua la fuga dei contadini dalle campagne. Alla fine del 1970 la popolazione nel Comune è di anime 22.000.

Furto di un pregevole quadro nel convento delle Celle

Un quadro antico bizantino Madonna c. Figlio nella cella ove pregava S. Francesco alle Celle è stato rubato nella notte dal 17 o 18 gennaio. Oltre sessanta anni fa fu tentato lo stesso furto, ma i frati Cappuccini sentendo rumore, se ne accorsero, e arrestato il ladro lo rinchiusero in una stanza e al mattino lo consegnarono ai carabinieri.

Società Cortonese Autoservizi

Da piazzale Garibaldi

ORARIO - Partenze da e per Cortona

Per Arezzo: 6,30 7.40 8,53 11,05 13. 13 45 14.45 17.40

Per Camucia: 6. 6 30 6.43 7.40. 7.55 8.55 9. 11,05 11.30 13. 13,05. 13,40 (solo il sabato) 13,45 14,45 16,25, 17,25 17,40 18,40 (non si effettua il sabato) 19, (non si effettua il sabato) 20,

Farfallino in giro

per il territorio Cortonese

L'anno è finito male e principiato peggio, ma si dice: schianti l'sirologo, ma è certo che fra petardi, fuochi d'artificio, colpi di schioppo e di rivoltella, nonchè oggetti gettati dalle finestre, vi sono stati in tutta Italia un migliaio di feriti e alcuni morti, frutto acerbo del benessere. Oggi si radunano i ragazzi per le vie e vengono saliti in macchina con la bella dicitura «Scolabus». Vanno in classe al caldino, ed hanno i piccoli anche la refezione. Ch disgraziati tempi della mia infanzia e gioventù quando la mi' povera mama me mandèa a scola da la pora Gigia Fantacchiotti, assunta nel coro celeste delle vergini, con un siusin de pane intinto nell'olio, e quando più grandicello andavo alle elementari coi maestri Zampagni e Navarrini. Allora non c'erano le stufe e per riscaldar le mani si infilavano sotto le braccia, mentre per riscaldare i piedi il direttore Castellini ci facava camminare in fretta col suo storico comando sinist...destr Ma allora si studiava davvero, e in seguito col troppo menefreghismo, c'è il pericolo d'avere tanti ingegneri senza ingegno, tanti dottori senza dottrina, tante maestre con poco magistero. Scuola d'obbligo è una bella cosa, ma addio contadini delle campagne, addio pane profumato cotto in forno, addio ciaccie, ciaramiglie, torcoli e ciambelle. Ma anche dalla parte spirituale è tutto finito; dove sono più nelle vie campestri le processioni dell'Ascensione? Devota era la signora Marianna Polezzi al Sodo nel viale della villa, cosparso di rose, vi passava la processione e il parroco di S. Martino can.co prof. don Alfonso Antonini, quattro volte laureato, con la sua impotenza e voce tenorile, vi intonava le litanie dei santi. Ma veniamo ad altro: dunque il Municipio si è deciso un po' tardi di costruire nel cimitero comunale urbano 250 loculi o colombari con portico. Non avendo quattrini invita gli acquirenti a sottoscriversi per l'acquisto della nuova dimora ad un prezzo di non strozzinaggio. Molti benestanti che in vita terrena hanno avuto l'anima sporca ci vanno volontieri perchè la cassa essendo di metallo e bene insaldata, si credono che l'anima resti li a infradiciarsi fra i budelli e ventricchio e non possa scendere nel barstro dell'inferno fra le braccia dei quattro fratelli Diavolo, Satana, Lucifero, B.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona, Stamperia dell'Etruria

L'Etruria

manca

A.81, n.3-4 (apr. 1972)

A.81, n.5-6 (lug. 1972)

Strazio di piante

Per potatura l'addetto comunale ha p... teso tagliare i rami fino al pedone in m... do da suscitare lo sdegno nella popolazione e compiacere dall'Azienda di turismo e soggiorno. Potatura non vuol dire strazio, ma ripulitura di rami secchi e ingombranti. In estate la gente vuole l'ombra e non i pedoni asciutti. A Tuoro sono state innalzati villini in un folto bosco e non è stata potata una pianta.

Se fossero vivi il comm. Alberto Della Celle e il Sindaco Gino Morelli protettori delle piante certi abusi non sarebbero avvenuti.

CRONACA

La prima pioggia ristorante

Finalmente dopo tanta caluria, dopo tanto arrosto senza spiedo, che impose ai ragazzo di dondar le gambe, il giorno 9 novembre, dopo 4 mesi di riposo, piovve senza «pro pluviam». Esultarono le lumache, si rinfrescarono le messi, le patate, i fagioli, le chiacce e i pulcini.

La prima grande nevicata

Senza preavviso, essendo il clima abbastanza dolce, la notte del 20 novembre cadde la prima neve verso Montanare. Alle ore 9, quando tutti i bancarelli dei sabato di mercato erano pronti, principiò a cadere la neve a falde di candido lenzuolo che durò, indisturbata, fino oltre le ore undici. Il termometro, obbassatosi precipitevolmente, in serata, segnò 0 gradi.

Nel 1941 nevicò in settembre e a intervalli durò fino a marzo, poi una inesciaina la fece in maggio ma sdulcossi.

Laurea

Apprendiamo che il giovane Marco Lorenzi si è laureato in medicina presso la Università di Perugia con pieni voti e lode

Nozze

Tempo scorso si unirono in matrimonio nella Abbazia di Chiaravalle il dott. Riccardo Calamandrei con la signorina Irma Ernesta Labanti di Milano. Molti gli invitati e ricchezza di doni e di fiori.

La distinta famiglia Calamandrei ha pure residenza in Cortona.

Cinesi ospiti a Cortona

Sabato 20 novembre provenienti da Arezzo vennero ospiti a Cortona una venina di cinesi. Pranzarono al ristorante «Tonino». Si affissero striscioni:

L'Amministrazione Comunale saluta i rappresentanti del Governo della Repubblica popolare cinese.

La città di Cortona saluta i rappresentanti della Repubblica cinese.

Ringraziamento

Il Consiglio di amministrazione della Casa di Riposo C. Serafini ringrazia il proprietario de rinomato Ristorante «Tonino» sig. Iwan Accordi il quale in occasione della sistemazione dei nuovi locali ha donato 50 poltroncine e 10 tavolini per il giardino di questo istituto.

Elogio alla Cortonese autocorriere

I numerosi impiegati della Società Lazzi autocorriere della «Cortonese» sono stati elogiati per lo scrupoloso servizio e puntualità durante l'anno scorso ruotando per le vie delle province Arezzo, Perugia Siena. Il servizio è diretto dal bravo e accorto signor Silvano Stanganini che tutto dispone per il miglior movimento delle autocorriere.

La morte del Vannuccini

A Roma, dove si era trasferito da ragazzo, il 10 settembre scorso morì il nostro concittadino Cavaliere del Lavoro Alberto Vannuccini di a. 68. Era uno dei migliori linotipisti. Fu tipografo nella nostra stamperia dell'Etruria.

Il grande nebbione (fumachèta)

La grande ondata di nebbia densa che a invaso tutta l'Italia per oltre un mese a causato molti morti e feriti. A Cortona c so strano, è salita in città per una diecina di giorni. Per solito al Calcinaio si ferma perchè ci sta di casa. E vorrebbero costruire l'ospedale al Torrino...

PRECISAZIONE

Nel numero scorso, sotto il titolo: Quello che è avvenuto a Cortona ecc. omettemmo che i lavori di restauro e abbellimento dei locali delle scuole ginnasiali di S. Agostino furono eseguiti direttamente dal geometra comunale Stefano Bigi nel 1922 impegnandovi tutta la sua passione e maestria. I colonnini della scapinata furono scolpiti dallo scal.no Galletti

Solenne trasporto funebre alla salma di Silio Galletti

Quando si ha la fortuna di nascere con animo lieto la vita non è pesante e la morte non vince e tenebra la eletta persona, così Silio Galletti di soli 47 anni, il 15 novembre, stroncato da infarto, perdeva il suo naturale sorriso ed entrava nel regno della morte.

Alla Salma furono tributati onori commoventi: circa duemila persone seguirono il feretro cui vi furono numerose corone un vero plebiscito popolare,

Convegno sulla scuola nel Cortonese

Dai giorni 8 e 9 gennaio, nella sala del Consiglio Comunale si è svelto, dinanzi a folto pubblico, un convegno sulla scuola nel Cortonese con insigni studiosi e con il seguente programma:

Sabato 8 gennaio: prof. Vittorio Vigorita, Assessore alla P. I. del Comune.

Pof. Lucio Lombardo Radice dell'università di Roma.

Prof. Gioacchino Petracchi, ispettore c, Ministero P. I.

Domenica 9 gennaio, ore 9

Prof. Silvano Filippelli, assessore P. I. (Regione)

Prof. Agostino Pirella, direttore servizio d'igiene mentale.

Maestro Italo Galastri, assessore P. I. della Provincia di Arezzo.

Concluse valentemente il dibattito il nostro Sindaco sig. Tito Barbini.

Come sono passate le feste nataliz.

A Cortona

Insomma i quattrini girano a balle, non vi è un povero nemmeno usato, molti in divertimenti hanno speso anche la quattordicesima, tanto paga papà. Feste da ballo, cenoni di S. Silvestro anche nei ritrovi delle campagne, indigestioni, diarree o festa nelle farmacie.

In città l'illuminazione per tutta Rugapiana è stata allestita e galleria con lampadine multicolori di molto effetto, illuminazione festiva anche a Portacolonia.

Va bene, ma la parte mistica, religiosa, non vi è più. Dove i famosi presepi dei Redentoristi alle Contesse? Dove i fastosi pontificali al Duomo? Si è impoverita la Chiesa e si è arricchito il corpo.

Per Natale in famiglia i figliuoli dovevano chieilere perdono ai genitori, i preti a mezzogiorno si levavano il nicchio di testa, i ricchi fermavano le pariglie per la strada, ed oggi cucù: è tutta materia!.

La morte del Generale Marchini Invalide di guerra

In novembre scorso morì a Cortona il generale Nello Marchini, invalido di guerra. Sposò le signorina Carilla Garavaglia di Roma, ma si può dire nostra concittadina. La loro figlia Donatella ha voluto arricchire la nostra città con suoi vari pregevoli dipinti, per questo il Defunto passava volentieri l'estate fra noi. La Salma, fu tumulata nel cimitero nelle alture del Torreone nella Cappella gentilizia.

La morte di Marianna Polezzi

All'alba dell'8 gennaio, dopo lunga malattia, alla età di a. 76 cessava di vivere Marianna Alduini ved. Polezzi.

La ricordiamo per una speciale dote: la squisita ospitalità nella sua villa del Sodo tanto che vi riceveva spesso lo scrittore nobil Pietro Pancrazi e i suoi compagni della letteratura. Il Commitsario P.zio del Comune gran'uff. Romeo Angelelli ne decantò la sua intelligenza. Fu donna affettuosa per tutti e veramente religiosa.

Don Aldo Garzi nominato Proposto della Cattedr.

Don Aldo Garzi, parroco per lunghi anni di S. Pietro a Cegliolo e attivo cappellano della chiesa di Mezzavia, per lunghi anni insegnante in Seminario, dopo lunghi anni di viaggi in bicicletta e a piedi per raggiungere la città fra intemperie e canicole, finalmente, essendo dignità vacante, è stato nominato Proposto della Cattedrate di Cortona,. Prenderà a marzo dimora in Camucia.

Espositori di dipinti

Nella sala medicea del palazzo Casali, con solenne inaugurazione, per tutto il mese di dicembre, ha esposto numerosi dipinti il notissimo artista Franco Villoresi Molta gente forestiera ha visitato la mostra. Essendo noi incapaci, somari in materia di parlare di opere impressioniste, moderne in voga d'oggi, stiamo zitti.

Altra esposizione di dipinti di sapore moderno nella sala «Severini» l'allestita la brava pittrice Franca Bodda.

Conferimento di medaglie d'oro e d'argento

Di recente è stata conferita la Medaglia d'oro al prof. Celestino Bruschetti, Preside per lunghi anni, della scuola professionale statale agricola, per benemerenze nel campo culturale.

— Altra Medaglia d'oro è stata conferita al nobil Carlo Tommasi Aliotti che da oltre venticinque anni è Governatore benemerito della Confraternita della Misericordia.

— Medaglia d'argento è stata conferita al pievano di Farneta don Sante Felici per le sue accurate e valide ricerche nel campo archeologico.

A Preside

della scuola dell'Istituto professionale femminile di Cortona, è stata nominata la colta e gentile signorina Noemi Meoni.

Detta scuola da la possibilità di conseguire la qualifica di accompagnatrice turistica, assistente per l'infanzia, sarta per donna.

Una culla

Dai coniugi dott. Vincenzo Lucente e dott. Carmelita Settepassi il g. 20 dicembre è nata una vezzosa bambina alla quale è stato imposto il nome di Raffaella.

CRONACA SPICCIOLA

Aricordèmo el 'verno de l'anno sourso che nu sa pubbrecé

Gennaio

1. venerdì. Tempo pfumbeo, freddo g. 0
2. freddo g. 2 in serata e nevica stormenta. En Rugapiena un c'è chiuò.
3 Domenica, neve in città e ghiaccio.

Lunedì ricomincia la pavimentazione di via Berrettini.

Un manifesto annunzia l'autorizzazione di costruire l'ospedale di zona in località Torrino.

5 Tempo sereno. 3 gradi sotto 0.

Consiglio Comunale

Le ueva al mercato ostirono l. 30 la c.

I giorni si allungano ogni di' quanto il gallo fa chicchirighì.

T4 Dopo tanti giorni di primavera, il tempo si rifà minacciose.

26 Scioperano gli edili, muratori, scalpellini, braccianti

30 gennaio. Le uova al mercato costarono l. 50 la coppia.

Continua la fuga dei contadini dalla campagne. Alla fine del 1970 la popolazione nel Comune è di anime 22.000.

Furto di un pregevole quadro nel convento delle Celle

Un quadro antico bizantino Madonna e Figlio nella cella ove pregava S. Francesco alle Celle è stato rubato nella notte dal 17 o 18 gennaio. Oltre sessanta anni fa fu tentato lo stesso furto, ma i frati Cappuccini sentendo rumore, se ne accorsero, e arrestato il ladro lo rinchiusero in una stanza e al mattino lo consegnarono ai carabinieri.

Società Cortonese Autoservizi

Da piazzale Garibaldi

ORARIO - Partenze da e per Cortona

Per Arezo: 6,23 7.40 8,53 11,05 13. 13 45 14.45 17.40

Per Camucia: 6 6 30 6.43 7.40 7.55 8.55 9 11,05 11.30 13 13,05 13,40 (solo il sabato) 13,45 14,45 16,25 17,25 17,40 18,40 (non si effettua il sabato) 19 (non si effettua il sabato) 20

Farfallino in giro per il territorio Cortonese

L'anno è finito male e principiato peggio, ma si dice: schianti l'strologo, ma è certo che fra petardi, fuochi d'artificio, colpi di schioppo e di rivoltella, nonchè oggetti gettati dalle finestre, vi sono stati in tutta Italia un migliaio di feriti e alcuni morti, frutto acerbo del benessere. Oggi si radunano i ragazzi per le vie e vengono saliti in macchina con la bella dicitura «Scolabus». Vanno in classe al caldino, ed hanno i piccoli anche la refezione. Ch disgraziati tempi della mia infanzia e gioventù quando la mi' povera mama me mandèa a scola da la pora Gigia Fantacchiotti, assunta nel coro celeste delle vergini, con un siusin de pane intinto nell'olio, e quando più grandicello andavo alle elementari coi maestri Zampagni e Navarrini. Allora non c'erano le stufe e per riscaldar le mani si infilavano sotto le braccia, mentre per riscaldare i piedi il direttore Castellini ci facava camminare in fretta col suo storico comando sinist..destr Mi allora ci studiava davvero, e in seguito col troppo menefreghismo, c'è il pericolo d'avere tanti ingegneri senza ingegno, tanti dottori senza dottrina, tante maestre con poco magistero. Scuola d'obbligo è una bella cosa, ma addio contadini delle campagne, addio pane profumato cotto in forno, addio ciaccie, ciaramiglie, torcoli e ciambelle Ma anche dalla parte spirituale è tutto finito: dove sono più nelle vie campestri le processioni dell'Ascensione? Devota era la signora Marianna Polezzi al Sodo nel viale della villa, cosparso di rose, vi passava la processione e il parroco di S. Martino can.co prof. don Alfonso Antonini, quattro volte laureato, con la sua imponenza e voce tenorile, vi intonava le litanie dei santi. Ma veniamo ad altro: dunque il Municipio si è deciso un po' tardi di costruire nel cimitero comunale urbano 250 loculi o colombari con portico. Non avendo quattrini invita gli acquirenti a sottoscriversi per l'acquisto della nuova dimora ad un prezzo di non strozzinaggio, Molti benestanti che in vita terrena hanno avuto l'anima sporca ci vanno volontieri perchè la cassa essendo di metallo e bene insaldata, si credono che l'anima resti li a intradiciarsi fra i budelli e ventricchio e non possa scendere nel baratro dell'inferno fra le braccia dei quattro fratelli Diavolo, Satana, Lucifero, B.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona Stamperia dell'Etruria

ANNO LXXX — N. 7 - 8 CORTONA 25 Novembre 1972 Sped. in abbon. postale - Gruppo

ABBONAMENTI

Gli abbonamenti si ricevono presso gli Uffici di Amministrazione de «L'Etruria» in Cortona - Via Berrettini N. 1.

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

AVVERTENZA

INSERZIONI

Numero separato Cent. · DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 · Numero arretrato Cent.

Travolgente avvenimento storico a Cortona

La salma di S. MARGHERITA viene traslata sotto archi di trionfo, nelle terre umbro-toscane da Lei percorse. - Pozzuolo in fiamme.

Dopo settecento anni

La Salma incorrotta di S. Margherita è uscita dalla sua argentea urna dalla Basilica per percorrere le sue terre a occhi spenti. Dalle onde i suoi contemporanei la rivedevano e per settecento anni, nel giorno di sua festa, venivano a Cortona per pretendere la restituzione del suo Corpo.

Il nostro Vescovo dott. Franciolini, assicuratosi che non sarebbe avvenuto alcun guasto nel corpo della Santa, volle rompere il fermo dei secoli, e ricco di iniziative, volle soddisfare le ardent brame dei lavianesi e popoli circonvicini, i quali all'annuncio del fiat quelle anime esultarono di grande letizia.

La notizia non piacque ai cortonesi temendo qualche disavventura, ma esultarono invece gli umbri di Pozzuolo che chiamarono subito una ditta di Viterbo.

Campane a stormo

Sabato 22 settembre, verso le ore 16 tutte le campane delle chiese della Diocesi (52 parrocchie) annunziavano festosamente che la Salma, su autocappella, usciva dalla Basilica per giungere in Cortona accompagnata dal popolo e 30 araldi in costume, creati dall'attivo P. Francesco Poletti,

Via Dardano é in festa al Suo passaggio: non un palazzo senza arazzi alle finestre. La Salma fu quindi portata in Duomo.

Il giorno dopo l'imbrunire il corpo della Santa nella piazzetta di S. Domenico, dopo il bel discorso del Vescovo per la consegna alla Delegazione di Pozzuolo con la staffetta dei militi della strada, principiò il lungo corteo di oltre 400 macchine di scorta.

Tutto giorno nella notte.

In terra umbra tutto prende fuoco. All'arrivo del corteo si bruciano i falò, illuminano i bengala ed è tutto un chiarore. Petrignano e Laviano sono in festa, ginocchiano gli abitanti, sparano i mortaletti.

Pozzuolo impazzisce

In quella vasta campagna è tutto giorno: Giosuè ha fermato il sole. E' un trionfo di luci: archi fontane, festoni risplendenti con oltre 5mila lampadine elettriche: anche l'alta torre campanaria è ricca di luci: non si passa più. Circa 2mila persone affollano la piazza. L'arciprete di Pozzuolo e il vescovo di Cortona si trovano in difficoltà, ma i carabinieri in alta uniforme cercano di far largo. Entra la Santa nella chiesa rinnovata a suon d'organo mentre la banda musicale non ha riposo. Intanto all'esterno sono in vendita medaglie commemorative in argento ed oro, distintivi in stoffa con margherite e bandierine ricordo.

Per tre giorni si susseguono i pellegrinaggi delle parrocchie vicine fino a notte oscura e il nostro vescovo è sempre presente.

Buio a Montepulciano

Il corteo prosegue per le campagne e colline fino a raggiungere la città di Montepulciano. Qui niente festa esterna: le contrade sono disadorne. Si fa soltanto festa con Messe, inni e cantici. Vi sono i vescovi di Perugia, Cortona e Montepulciano, e la delegazione di Pozzuolo: in chiesa però la gente affolla.

Non c'è stato ne entusiasmo ne organizzazione!

Entra poi per Vaiano: il parroco mons. Giuseppe Fumi descrive lo avvenimento trionfale. Finalmente la Santa torna nelle terre cortonesi. Si ferma a Centoia-Capezzine, S. Lorenzo, Terontola Ossaia, dove il parroco don V. Ginecchietti col popolo si organizza una mistica illuminazione notturna.

Ma poi il corteo entra in Camucia, novella Pozzuolo. E' tutto un bagliore di luci e archi trionfali con margherite a lampadine e fiori ai balconi, alle porte. La folla è immensa e la autocappella percorre tutte le vie del fiorente paese. Suonano le otto campane a stormo, è tutto vivificante e omaggio alla santa che ivi curò non pochi infermi. Venerdì 21 settembre in Cortona le donne si fanno avanti. Cortona rimane indifferente senza preparativi, ma poi alcune pie signore indugiano poi si fanno paladine di addobbi. L'eroe di piazza della Repubblica sig. Renato Infelici, consigliere comunale, con i suoi del terziere di S. Marco è già al lavoro di preparativi, allora l'eterna apatia si sdolcea e Rugapiana, le piazze, via via Maffei e Berrettini si muovono a festa, non già come lo splendore di Camucia.

La Santa torna in Cortona

Sabato 22 settembre all'imbrunire l'auto cappella, torna e sosta al largo S. Domenico. Vanno incontro ufficialmente le autorità comunali con labaro, gli araldi di s. Margherita, la Banda cittadina e il popolo plaudente; segue pure il comitato riappacificato di Pozzuolo nonchè un gruppo di parroci. Per Rugapiana illuminata volano a migliaia cartellini di giubilo finchè il corpo incorrotto della santa viene salito a spalla sul pianerottolo del palazzo comunale fra una folla plaudente e il suono a stormo delle campane. Fattosi silenzio il vice Sindaco pronunzia a nome dell'amministrazione comunale un elaborato discorso di omaggio alla santa. Segue l'affettato nostro Vescovo esultante per il felice ritorno e esplodono alcuni mortaretti.

A S. Francesco

Riformatosi il corteo questo passò per via Maffei per raggiungere la chiesa di s. Francesco dove la luminaria esterna era splendente. Salendo per lo scalone, fra una folla immensa la santa fu portata in chiesa per le cerimonie religiose.

Candido omaggio

Nel pomeriggio di sabato tutti i medici ospedalieri, infermieri persone addette all'Istituto, in unica bianca, si recarono in chiesa per rendere omaggio alla santa Fondatrice. Verso le ore 18 la salma fu portata all'Ospedale sieco di brillanti luci e di fiori: con breve sosta il corteo sfilò per via s. Marco abbellito a giorno. A Porta Berarda, dove entrò in Cortona la pioggia Margherita, ancora contessa di Montepulciano, sia stata pure amante, il dott. Paolo Battisti rievocò lo storico avvenimento: seguì il Vescovo ms. Franciolini commosso per tanta manifestazione di fede. Stanco e sudato volle seguire a piedi su dietro fino alla Basilica.

Ritorna Pozzuolo

Il giorno dopo un pellegrinaggio di oltre Cento persone di Laviano, Petrignano, Vaiano e Pozzuolo col corpo filarmonico torna a Cortona. Nessun regge ... nella ...

CRONACA

La prima voricata

Sabato 14 ottobre, senza preavviso cadde la prima neve imbiancando il S. Egidio e tutti i monti vicini. Il freddo fecesi bruvedo.

Settantamila persone in città per le feste estive

Non era mai successo un affollamento del genere

Un affollamento mai concepito si è verificato in Cortona, sia per la tradizionale festa della bistecca ed altre attrattive, sia più che mai la Mostra Nazionale del Mobile antico e dell'Artigianato.

La Mostra Naz. del Mobile ant.

Se fosse venuto anche quest'anno il colonnello Barnacca a misurare il tempo, si sarebbe trovato in difficoltà a fermare le varie ondate di forestieri che specie negli ultimi di settembre, hanno affollato il palazzo delle esposizioni (Vagnotti)

Ben diciottomila forestieri hanno affluito nei tre piani pieni di pregevoli mobili con 48 espositori. E' stato un afflusso considerevole che ha superato gli anni precedenti.

Anche il Mercato dell'Artigianato tipico della Valdichiana nel rione del «Gesù» ha visto entrare nelle sue botteghe oscure, ma vivificate da ben 16 pispoline ai banchi di vendita, oltre 6mila persone. Vi sono stati 17 espositori.

Questo afflusso di gente si deve alla comodità del nuovissimo albergo capace di 52 camere, alle attrattive turistiche di Cortona e al suo clima invidiabile.

Lavori in Cortona della Soprintend. ai Monumenti

In quest'anno la Soprintend. ai Monumenti (architetto Secchi) à terminato di restaurare la cupola della chiesa di S. Maria Nuova, ha rimesse in luce le colonne dell'antico portico del Vescovado e sta consolidando il campanile ed tetto della chiesa di S. Francesco.

Memoria nel palazzo Comunale

Il 14 settembre nell'aprire una porta richiusa al secondo piano del palazzo, in una nicchia vuota fu rinvenuto scritto in intonaco così'

«Cav. Antonio Maria Boni, cav. Francesco Corazzi Ridolfini, Ranieri Tommasi deputati al casino, da Guido Morelli contadino. - Anno 1752»

Lavori Comunali in città

Il Municipio ha fatto eseguire i seguenti lavori: Asfaltatura della via del «Crocifisso» sopra il Parterre con stecconato o transene in legno, lastricatura via piazza Garibaldi- scuola elementari, duecento loculi al cimitero urbano.

Bande musicali venute in Cortona

Banda musicale di Magenta, elementi 70
Banda di Graviglia, 50 elementi.
Banda di Montepulciano, 40 elementi
Banda di Pozzuolo, 35 elementi.

Morti stravecchi

Francesca Monti a. 91, 20 maggio
Tancredi Pailottino a 94, 21 maggio
Rita Cherubini ved. Nuti a, 91, amica di infanzia del pittore Gino Severini, 30 ottobre.

Viene a visitare i suoi morti e vi muore

Il 2 novembre venne a Cortona da Roma per visitare al cimitero le tombe dei suoi morti il cortonese Vincenzo Favili di a. 67, ma due giorni dopo il buon cittadino colpito da malore, tornava al ci[...] [illegible]

Una signorina guardia comunale

Col 3 agosto è stata assunta vigile urbano nel nostro Comune la bionda signorina Alise Carbella di Foiano d. Chiana.

E' una brava e attiva figliola ed è la prima femmina che viene immersa nel corpo dei vigili urbani.

E' stata solo per la stagione estiva.

Il nuovo Tenente dei Carabinieri

E' venuto a Cortona, preceduto da fama di valente ufficiale, proveniente da Genova, il tenente dei carabinieri signor Roberto Rolla al quale auguriamo lieto soggiorno.

E' comandante la stazione dei carabinieri l'attivo maresciallo sig. Alfiero Guerrini.

La morte di Tonino Accordi Re della bistecca costruttore del grande ristorante

Il 28 agosto cessava di vivere Antonio Accordi. Da cameriere al disciolto albergo Nazionale, acquistò il ristorante del «Cacciatore», ma poi pieno di vita e di attività, l'Accordi si accordò col destino che gli fu benigno. Con sacrifici non comuni pensò che i ristoranti racchiusi nelle vie non era più lecito, ci voleva aria e visuale. Terminate le pratiche dette inizio ai grandi favosi di inalzamento del nuovo ristorante nel piazzale «Garibaldi» antico fortilizio medicee. E qui il nostro Tonino si trovò in difficoltà finanziaria, ma da audace cittadino non si dette vinto o pensò: o si fuma o si rompe la pipa, e avanti ancora! Sorse il bel ristorante a tre piani modernissimo e ricco di supellettili.

Il compianto Sindaco Gino Morelli, imitando la padella di Camogli, fece costruire la gratella più grande del mondo, così ebbe principio nel vasto piazzale di Carbonaia la Sacra della bistecca. A questa ormai istituzione cittadina ecco Tonino specialista in cottura, ergere a capo dirigente di numerosi cuochi in bianco grembiale. Fu da allora che fu appellato dalla folla Re della bistecca.

Onoranze a mons. dott. Pachiacucchi nel 25.o di sacerdozio

Il 27 luglio la parrocchia di S. Martino a Bucena festeggiò solennemente il suo conterraneo mons. dott. Fedele Pachiacucchi nel 25.o di sacerdozio.

Prete studioso, colto, di bella presenza affettuoso e gentile, pensò che in quella piccola parrocchia sarebbe finito mencio e striminsito e varcata la soglia di casa del disceso Rio di Loreto con le sue limpide e rumoreggianti acque se ne partì alla volta di Roma.

Qui fu presentato in Vaticano e dopo prove del suo fertile ingegno fu nominato Giudice al tribunale del Vicariato ed altre importanti mansioni.

A S. Martino, ove fu parroco, come si è detto, il popolo lo ha voluto festeggiare e formatosi un lungo corteo don Fedele, attorniato dal Vescovo, da da un cavaliere del Santo Sepolcro in cappa e spada e da vari dignitari del Vaticano, fece il suo ingresso in chiesa per la celebrazione della Messa. Seguirono poi feste popolari e una colazione offerta da mons. Fedele a tutti gli intervenuti.

Abbiamo tagliato corto per tirannia di spazio.

Un casamento costruito in famiglia

In vicolo Sellari è stato costruito un grande casamento a tre piani a pietra scoperta tipo medioevale. L'opera è stata eseguita, per economia, dal sig. Lorenzo Dai-Pra, dal figlio, dalla moglie, e dalla nuora.

Questo lavoro encomiabile è stato eseguito a regola d'arte, senza interruzione tempo avanzato, avendo gli uomini altre mansioni.

Muore carbonizzato in macchina

A Montecchio Vespone di Castigl. Fiorentino il 14 novemb. per lo scontro di sua macchina con altra, avvenne un grave rogo. Pasqualino Giovani di Bibbiena di a. 35 ne rimase vittima in macchina presasi fuoco e vi morì carbonizzato. Stava per recarsi a Cortona.

Onoranze al prof. C. Bruschetti

Al prof. cav. Celestino Bruschetti, preside della Scuola statale professionale per l'agricoltura, è stata conferita dal Ministero, per quaranta anni di insegnamento, la medaglia d'oro.

Il Bruschetti, Governatore dell'antica Compagnia di S. Niccolò al «Popolo santo» e V. Lucumone dell'Accademia Etrusca, chiamato dal prof. Salmi, ha tenuto in Arezzo, all'Accademia Petrarca, una conferenza su «L'Accademia Etrusca nell'ultimo venticinquennio» dinanzi a molti uditori.

Nuovo Canonico d. Cattedrale

E' stato nominato canonico della Cattedrale il bravo e attivo giovane don Ottorino Capannini e Rettore del Seminario.

A lui si deve la istituzione della numerosa «schola cantorum».

Un volume sui Vescovi di Cortona

Il defunto canonico Giuseppe Mirri compilò a suo tempo la storia succinta dei 50 vescovi succedutisi nella Diocesi di Cortona. Il nepote prof. Guido Mirri, con faticose ricerche, à esteso detta storia del zio a un ampio volume, corredato di numerosi documenti.

Presentato al Papa dal nostro vescovo l'autore e copia del volume, il Pontefice rimase sorpreso dell'antico vescovado cortonese e conferì al prof. Mirri il cavalierato di S. Gregorio Magno.

Solenne celebraz. della Messa nella basilica di s. Margherita con la RAI-TV

Domenica 19 novembre alle ore 11 il Vescovo mons. Franciolini celebrò nella basilica, affollata di gente, la s. Messa con la partecipazione in trasmissione diretta della Radiotelevisione.

Importante il documentario all'inizio delle bellezze naturali storiche, artistiche di Cortona, con una rassegna illustrativa di chiese e palazzi nonchè dei principali sommi cortonesi Signorelli, Berrettini, fr. Elia, S. Margherita, Severini.

Vi fu, in breve, un coro di trenta giovinette dirette dal can.co Capannini, l'offerta dei frutti della terra della Valdichiana, il discorso del Vescovo e la conclusione con tocchi edificanti, del dirigente della televisione.

Matrimoni civili

Chippa Gino e Calabresi Gioia
Carrieri Antonio e Zullo Angela Maria di Benevento.

Il Sindaco sig. Tito Barbini li ha uniti in matrimonio nel palazzo municipale offrendo loro ricchi mazzi di rose rosse.

Laure

— Giuseppa Tacconi ha conseguito la laura in Scienze biologiche, con lode, alla Università di Perugia.

— Bastiani Giandomenico si è laureato in lettere in Paleografia a Perugia.

— Ulivelli Rosalba si è laureata in lettere a Perugia discutendo «La poesia di Guadagnoli.

— Bucci Ornella laureata in lettere a Firenze discutendo la tesi «P. Pancrazi e la cultura novecentesca».

— Mirri Luisa, laureata in lettere a Perugia su «Giovanni Amendola»

— Peruzzi Mirella, laureata a Perugia discutendo la tesi «Il teatro di Federigo Tozzi».

Memorandum

I nostri morti

Corrado Meattini di a. 71 morì il 2 ottobre. Era il dirigente in Duomo del volo della statua del Resurrexit nel sabato santo di Pasqua. Era molto religioso.

Giuseppina Battisti Xilo, gentile sposa del dott. Dante Battisti e madre affettuosa. Morì il 12 ottobre.

Ines Verdesi ved. Agnelli ospitale e di squisita gentilezza, morendo, lasciò 100mila l. ciascuno al Ricovero dei vecchi, alle suore Stimatine e ad un gruppo di bambini. Aveva 78 anni.

Azelio Sandrelli dopo lunga infermità morì in ottobre a 87 anni. Fu compagnone e di carattere vivace e la sua morte dispiacque a tutti.

Rita Cherubini ved. Nuti compagna d'infanzia del pittore Gino Severini. Fu un attiva e buona donna e morì il 30 ottobre a 91 anni

Pompeo Tattanelli oculista, morì in ottobre ad a. 78. Fu un uomo esemplare da tutti beneamato.

N. D. Alberta Pancrazi Gozi il 17 novembre, dopo lunga infermità, ma con mente giovanile, cessò di vivere. Fu donna ospitalissima dei marchesi Gozi ricevendo nella sua villa del Loggio, fra gli illustri ospiti, Benedetto Croce, Longanesi, Malaparte ed altri scrittori.

Alberto Carrai pensionato di a. 70 morì il 22 novembre.

Prof. Benedetto Baracchi di anni 43. morì improvvisamente il 20 novembre. Fu uomo simpatico ed esperto in agricoltura.

CRONACA SPICCIOLA

Per malattia non solo questo giornale ha dovuto ritardare, ma anche ridotto a due pagine.

All'arrisico ancuminciemo:

Giugno. — Riccardo Bruni di a. 40 per tragico incidente della strada, morì il 9 Giugno al Bagnolo.

— Si unirono in matrimonio il 21 maggio Barneschi Enzo con la signorina Maria Teresa Bosta.

— Si unirono in matrimonio il 9 giugno Valli Elio con la signorina Margherita Brunori.

— Piovve tutto il giorno e notte il 12 giugno. Le uova al mercato di sabato costarono l. 60 la coppia.

— Gara importante di Tiro a segno nel poligono del Torrone si è avuta provinciale in ottobre sotto la presidenza del rag. Ivo Veltroni.

— Luciana Molesini di a. 29 il 3 giugno morì per incidente stradale.

— Piovve il 15 e 16 giugno

— Giorgini Enrico di a. 27 per tragico incidente stradale, morì alle Piagge.

— Temperatura fino al 15 agosto, gradi 32 sopra 0, poi scese a gr. 11.

— Un nebbione durò parecchi giorni affumicò in ottobre e novembre tutta la Valdichiana.

— Il Consiglio Comunale si riunì il 12 novembre sotto la presidenza del Sindaco sig. Tito Barbini.

— Nel mese di novembre hanno scioperato le banche, le scuole, gli edili e i metalmeccanici. Non hanno scioperato i piccoli pensionati. (poverini sono salvi da indigestioni.)

— Indro Montanelli, famoso scrittore e giornalista, venne a Cortona nei primi di novembre.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona Stamperia dell'Etruria

ANNO LXXXI — *Numero straordinario* Cortona 26 Giugno 1973 Spediz. in abbon. postale - Gruppo 4

ABBONAMENTI

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

AVVERTENZA / INSERZIONI

Numero separato Cent. | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 | Numero arretrato Cent.

GRAVE LUTTO PER CORTONA

RAIMONDO BISTACCI E' MORTO

QUESTO ANTICO PERIODICO CHIUDE LA SUA ESISTENZA DOPO AVER PER OLTRE OTTANTA ANNI TRAMANDATA LA VITA CITTADINA ALLA STORIA CORTONESE

Sabato, 26 Maggio 1973, ore 11,45, si sparse in città la ferale notizia della morte di «Farfallino» Cav. Raimondo Bistacci, direttore del Giornale l'Etruria, Socio dell'Accademia Etrusca, Conservatore onorario e Castellano della Monumentale Fortezza Medicea, Consigliere della Compagnia Laicale di S. Niccolò.

Per le sue benemerenze, il Magistrato e Confratelli di detta Compagnia gli offrirono, il giorno 6 - 12 - 1972, una medaglia d'oro con diploma.

Aveva circa ottantaquattro anni essendo nato il 30 - 8 - 1889.

La Radio italiana, il giorno stesso del decesso, alle ore 14,30, mandò in onda la luttuosa notizia

Come viene ricordato, Raimondo fu per tre volte al video, e precisamente: CAMPANILE SERA, A TU PER TU, PONTE RADIO trasmissione diretta da Studio Centrale con «Farfallino da Cortona».

Cav. RAIMONDO BISTACCI

Un giorno, diversi anni fa, Raimondo incontrandomi in piazza, mi si piantò dinanzi, mi alzò l'indice destro fin sotto il naso, si schiarì la voce, tirò su un sospirone faticoso, e quasi gridando mi disse: «O te! Ma sè che mè dipinto nel tu libro? Te venga 'no stolzo! Te ringrazio. Peccato che sè un prete, che si fusti un ladro saristi più famoso».

Così parlava Raimondo, e così suppergiù gli rispondevo io.

Perchè parlando così ambedue ci volevamo bene.

Il pezzo era a pag. 77 del libro «Roberto Morra di Lavriano, militare e politico» Tipo-litografia Bonazzi - Sondrio - 1965.

«L'Etruria ... Ho riletto tutti i numeri di quel tempo, e ne ho provato una immensa soddisfazione. Chi non ha fatto questo esperimento, non può giudicare quanto sia incantevole un panorama di vita cittadina rivisto dopo molti anni, e sono certo che pochi giornali sappiano colorire le piccole cose con quella bonarietà, con quel pizzico di pepe, con quella spontaneità e con quell'umorismo, che sono stati sempre privilegio dell'Etruria.

A volte era pettegola, ciarliera, rabbiosa, altre volte materna, familiare, sentimentale. Un giorno dà lezione di patriottismo e di religiosità, di civismo e di sacrificio, un altro affibbia un sacco di titolacci, infila bugie, colpisce basso anche se il pubblico fischia, fa la voce grossa contro tutti. E insiste nel suo martellamento, cincischia gli argomenti, demolisce fatti e persone, ma esalta anche, applaude a piene mani, salta al collo ed abbraccia. Proprio per questo le sue pagine sono vive ancora, perchè descrive la vita di paese com'è, senza pose, senza presunzione, senza debolezze.

Perchè s'informa nella piazza, nelle rughe e nei vicoli, nei negozi, ai lavatoi pubblici, negli uffici, nelle case. Entra dovunque, guarda tutto, assapora il pezzo prima di stamparlo, E' un mondo vivo il suo, reale, fotografico. Che differenza coi giornali di oggi, scritti a tavolino, pesanti, presuntuosi, bugiardi di mestiere, che non informano ma disorientano, non costruiscono ma deformano, che si coprono di reclami per mancanza di argomenti, che parlano tanto solo perchè sono tanto pagati»!

Ho riportato per intero il pezzo, perchè fece piacere allora a Raimondo, e penso che gliene faccia ancora, perchè l'Etruria e lui erano la stessa cosa, avevano lo stesso cuore, la stessa fantasia. Perchè ripesco in quei righi il vero Farfallino che sentiva puzzo di bruciato nelle lodi, che rideva felice tra una parolaccia e l'altra.

Mi hanno raccontato che prima di essere operato abbia detto: «Mi salvi, professore, perché se muoio io a Cortona è finito tutto».

Voleva dire che sarebbe morto l'ultimo innamorato di questa Cortona tanto bella, della sua tradizione, delle sue pietre, delle sue quisquiglie, della sua indolenza, di ciò che finisce, di ciò che si è sempre sperato.

Perchè Cortona non sarebbe stata più nel sangue, nel respiro, nel pensiero, nella rabbia, nella voglia di fare a pugni, di qualcuno come di Farfallino.

Perchè quando muore uno come lui è un pezzo di Cortona che crolla senza che altri lo riedifichi. Perchè nessun altro potrà marciare a passo di bersagliere, con quel berretto in testa, per le vie, nei cortei, nelle riunioni, come per dire a ciascuno: io sono una bandiera, tu sei un bacarozzo, fammi passare!

Caro Raimondo, come te siamo rimasti in pochi, ci contiamo nelle dita, e anche noi invecchiamo. Ma tu batti il tempo ancora, noi marceremo come te alla difesa della nostra incantevole ed eterna Cortona.

D. BRUNO FRESCUCCI

Il mio "Signor Raimondo"

Mi è accaduto come se d' un tratto mi scoprissi gli anni che ho. Che non sono più tanto pochi, anche se molti meno di quelli di lui. Voglio dire del « Signor Raimondo », come lo chiamavo fin da quando, ragazzo, avevo imparato a conoscerlo e ad amarlo. Ne fui facilitato dalla vicinanza: il suo ammirabile « torchio », che ora gemerà per stampare questi ricordi (e, son certo, per l' ultima volta), era proprio sotto casa mia, in quel di S. Francesco, dietro l' angolo della strada che corre ripida al Poggio. Anzi, la mia finestra, la finestra della stanza dei giochi, guardava la porta della « tipografia », quasi da sopra a sotto, in verticale. Sicuramente al « Signor Raimondo » avrò tirato qualcuna delle mie cartucce di carta infilate nella cerbottana, sicuramente gli avrò scaricato qualcuna delle mie pistole ad acqua...

Le reazioni non le ricordo. Ricordo solo che, anche quando i miei si spostarono più verso S. Marco Vecchio, lui veniva puntuale con « l' Etruria » sotto braccio, che distribuiva personalmente. E magari dopo i convenevoli, ci si beveva su e il giornale, quell' originalissimo giornale, aveva così una « coda », perchè il suo direttore lì per lì improvvisava a voce un articolo di cronaca cittadina, o faceva un commento da cortonese sulla situazione del momento o tirava fuori la battuta o l' aneddotica arguta che il suo estro gli mettevano in bocca. Al « Signor Raimondo » era congeniale la comunicativa con la gente, stare in mezzo alla gente era la sua vita, delle persone coglieva gli aspetti nascosti, difetti e doti, e li esprimeva con quel suo argomentare ricco di vocaboli dialettali. Molti dei quali, mi assicurava, non si spiegano che con l' origine etrusca...

L' amicizia è continuata anche dopo che io, non più ragazzo, ho avuto i miei ragazzi. E i miei ragazzi hanno capito subito la grande umanità dell' uomo, dietro la sua maschera ironica e talvolta sarcastica. Ma di un sarcasmo che non feriva: e, anzi, il suo giudizio sulle persone, tolti gli orpelli dell' arguzia sottile, era in fondo di positivo ottimismo, senza riguardo alla condizione sociale o all' idea. La sua indipendenza di giudizio è ciò che mi ha sempre suggerito stima. Quando una volta ebbi a fare una proposta sull' uso di un locale per non ricordo quale iniziativa, e tale proposta a lui non piacque, me ne rampognò su « L' Etruria », delicatamente. E con ragione, riconosco.

Viceversa, le proposte dei miei ragazzi gli sono sempre piaciute: quella soprattutto di scoprire qualcosa del segreto antico che avvolge Cortona, di cui lui conosceva il terreno a palmo a palmo. Acconsentì perfino di farsi legare e calare da loro in una specie di buca alla ricerca di una fantomatica tomba etrusca...

Me lo ricorderò, giusto davanti alla chiesa di S. Domenico, qualche settimana prima che si mettesse a letto. E ci rideva ancora, con la semplicità di un bambino. Perchè in fondo, il « signor Raimondo » ha avuto sempre l'atteggiamento semplice (non semplicistico, ch' è tutt' altra cosa) di un bambino, ha sempre voluto cogliere il positivo della vita pur nei suoi risvolti più dolorosi. Le sue osservazioni argute non le ha taciute neppure nelle ultime giornate terrene. Ma come poteva farlo? Per lui Dio non è mai stato un giudice severo e musone.

Mi accorgo di non aver detto niente dei suoi meriti, della sua cultura, della sua attività artistica, della sua preziosa opera di cronista delle storie cittadine, del suo amore grande per Cortona. Questo lo diranno gli altri. Io dovevo parlare del « signor Raimondo », dell'amico della mia famiglia. Non sono potuto intervenire alla sua sepoltura per via del mio lavoro senza orario e giorni disponibili. Uno dei miei ragazzi - loro sono venuti con mia moglie - mi ha poi riferito di avere dato lui l'ultima « carezza » (ha detto così) alla bara di « Farfallino », spingendola per sistemarla nel loculo. Lo avrei fatto io, se ci fossi stato.

SPARTACO LUCARINI

Tra cronaca e storia

Sarebbe estremamente complesso e forse impossibile tentare in poche righe una seria analisi di un fenomeno storico-culturale quale è stato, pur nella sua atipica forma, questo foglio periodico che forse (noi ci auguriamo sinceramente di no) esce alla luce per l'ultima volta.

Altrettanto impossibile sarebbe il tentativo di centrare, tramite un'approfondita ricerca sul retroterra economico del nostro foglio e sulla subcultura redazionale dei vari momenti, il grado di manipolazione o di funzionalità raggiunto dalla fonte informativa nella sua opera di utilizzazione della notizia ed insieme delineare altresì un quadro esaustivo della formazione culturale di « Farfallino », direttore ed editore di tutta l'ultima serie della *Etruria*.

Pertanto, lasciando da parte un così impegnativo discorso, interessante forse in altro luogo, abbiamo qui pensato di ricordare l'aspetto storico-culturale di questo foglio tramite un veloce excursus su alcune significative tappe dell'opera di Raimondo Bistacci al servizio de « *l'Etruria* », di quella sua opera giornalistica cioè che si può senz'altro definire come un nobile esempio di un lavoro letterario, che oscillando tra cronaca e storia cerca una sua propria strada per servire fedelmente quella piccola cronaca di paese, che sì spesso nobilita la vera storia.

« *L'Etruria* », nata quale espressione della libera ed indipendente voce dei circoli cattolici ed aretini in un momento particolarmente delicato della vita del cattolicesimo italiano di fine XIX secolo, vide per la prima volta l'impegno redazionale del giovane Raimondo negli anni che vanno dal 1912 al 1916.

Ma siccome l'impronta del Raimondo di questi anni non appare netta, da più parti si ritiene che il suo nome servisse solo come copertura di quello del padre, gravemente ammalato.

Probabilmente è così. Infatti troviamo la prima vera ed importante traccia della sua opera e del suo programma giornalistico solo nel 1922:

« *Eccomi* - scriveva il primo « Farfallino ». *a voi lettori e lettrici dell'Etruria a raccontarvi, modestamente scrivendo, le mie gite, le mie imprese e le mie comparse in casa di benestanti, di poveri e di signori. Dirò del male e del bene del popolo, consiglierò, loderò ed ammirerò...* » (Cfr. « *l'Etruria* », 18 agosto 1922).

Queste poche righe racchiudono in sè tutta la tematica di fondo del programma di Raimondo giornalista.

Un programma che verrà sempre puntigliosamente rispettato anche in momenti storicamente particolari, quali la vittoria della democrazia sul fascismmo (crf. *l'Etruria*, 13 agosto 1943), ed anche allorchè volendosi impegnare in discorsi dal trasparente contenuto socio politico rimprovera con velata ira di cortonese scontento, quasi tradito, la giunta amministrativa della città e paragona l'inerzia sociale di questa all'operosa attività di quella di Castiglion Fiorentino, cercando di ricreare negli amministratori cittadini quel sano spirito campanilistico, che in tempi passati tante conquiste e progresso aveva dato a Cortona:

« ... *a Castiglion Fiorentino fanno meno feste e più fatti: zuccherificio, ospedale nuovo, calzaturificio, mercato coperto. Noi etruschi, pelasgi, raseni, bastardi romani, so' un corno, con due santi in vista, due stazioni ferroviarie, due musei, una diga (non ancora stagionata dicono...) una basilica, etceramnie, siamo più poveri della defunta Cacazzecchini e se la gioventù vuole occuparsi è costretta a lasciare l'alma, eccelsa, divina, Cortona.* » (Cfr. « *l'Etruria* », 15 maggio 1962).

Come si vede è l'ultimo Farfallino; un Farfallino che tra sorriso ed ironia diventa la voce di una Cortona dalle esigenze nuove. Un farfallino che non vuole limitarsi a vivere dei soli ricordi del passato di Cortona, ma che invita « *i maggiorenti* » a programmare il progresso futuro per evitare il dolore dell' emigrazione ai giovani cortonesi e i grossi squilibri che ne deriverebbero alla città da un impoverimento del ricambio generazionale.

Vorremmo ricordare ancora altre tappe, altrettanto importanti, del giornalista Raimondo, ma, siccome lo spazio a nostra disposizione non ce lo consente, concludiamo rilevando di nuovo che nella rilettura dei suoi scritti, delle sue « *farfallinate* » abbiamo sentito profondamente presente e vivo tutto il significato di una vita dedicata al servizio di dn' informazione giornalistica, magari spesso basatasi sulla cronaca spicciola, ma sempre ricca e colorita di quel costume e di quella genuinità paesana, che ci ha fatto riscoprire in pieno il valore e la importanza di un'opera dedita a registrare fedelmente una cronaca che con l'andare del tempo è diventata storia.

IVO CAMERINI

Dalla RAI è stato trasmesso:

E' morto a Cortona « FARFALLINO ».

Aveva 84 anni ed era nella città toscana una istituzione, un simbolo, conosciuto da tutti.

Si chiamava Raimondo Bistacci e fino a poco tempo fa dirigeva, scriveva gli articoli e stampava da solo il giornale « L' Etruria ».

La stampa avveniva a mano su un torchio del 1800 con caratteri bodoniani. Tra le personalità che hanno visitato la tipografia, si ricorda Benedetto Croce che gli aveva dato consigli su come condurre il giornale.

Or non è molto anche la televisione aveva dedicato una trasmissione a Farfallino, a cui si deve anche la riscoperta di numerosi monumenti tra cui la tomba etrusca di Peciano.

Dal Giornale "La Nazione" del 30-5-1973

La morte di Raimondo Bistacci

Grande cordoglio ha suscitato a Cortona la morte quasi improvvisa, avvenuta a 84 anni del cavalier Raimondo Bistacci, più noto sotto il nome di « Farfallino », direttore, redattore, impaginatore da vari decenni del periodico cortonese « L'Etruria », noto in Italia e nel mondo e diffuso tra i cortonesi residenti ed emigrati. Una folla imponente e commossa ha presenziato alle esequie solenni svoltesi nella Cattedrale.

Al termine dell'ufficiatura funebre, ha rivolto brevi parole di saluto alla porta della chiesa don Benedetto Magi; giornalista anch'egli, a nome dei cortonesi tutti che sempre lo apprezzarono e lo amarono. Ne ha ricordato con brevi e commosse parole le grandi benemerenze civiche verso tutte le istituzioni cittadine, religiose e civili, di cui il Bistacci è stato sempre generoso sostenitore ed ar[illegible]atore ed alcune delle quali devono a lui la sopravvivenza o la rinascita o la [illegible]talità. Ha ricordato con affetto la sua [illegible]avità giornalistica, così particolare, così [illegible]versa, così cortonese nel caratteristico [illegible]le de L'Etruria che lo aveva reso noto anche all'estero.

In modo particolare auspicava che si facesse di tutto perchè potesse sopravvivere « L' Etruria » che ha ormai oltre ottanta anni di vita e che per tutto [illegible]sto tempo è stata per la nostra [illegible] autentica istituzione.

Ringraziamento

I fratelli Bis[illegible]cci e parenti Maffei - Sibaldi, commossi da tanto attestato di [illegible]ima e di affetto tributato al lor[illegible] indimenticabile

RAIMONDO

ringraziano sentitamente in modo particolare:

- S. E. Mons. Dott. Comm. Giuseppe Franciolini, Vescovo di Cortona
- Prof. Dott. Rino Baldelli e Personale del Civico Ospedale
- Radio Italiana per la comunicazione della ferale notizia
- Dott. Giorgio Vecchietti, Condirettore Centrale Servizi Giornalistici della Rai Radiotelevisione italiana
- Dott. Riccardo Calamandrei e Famiglia
- Canonico D. Benedetto Magi, Giornalista
- Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo
- Accademia Etrusca
- Magistrato e Compagnia Laicale di S. Niccolò
- Araldi di S. Margherita
- Presidente del Terziere S. Marco - Popolo Santo

e a tutti Coloro che vollero partecipare al lutto intervenendo al trasporto funebre, o con l'invio di corone di fiori, lettere, telegrammi, ecc.

Chiediamo venia ai lettori per le eventuali involontarie nostre manchevolezze.

FRANCESCO BISTACCI — Responsabile
Cortona - Nuova Tipografia Sociale